

Egregio Avv. Alberto Corsinovi
Vice Presidente della Conferenza Regionale delle Misericordie della Toscana
Presidente della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana

Ti scriviamo questa lettera pubblica in risposta alla tua lettera circolare di ieri 10.6.2010 con cui, nel manifestare soddisfazione per la delibera d'intenti approvata dal Consiglio Regionale in merito alla riforma del sistema di trasporto sanitario, auspichi una serena partecipazione all'iniziativa portata avanti dal confratello Giovannelli per facilitare il dialogo, peraltro mai cessato, tra le Misericordie di Firenze e Rifredi e la Confederazione Nazionale.

Ti scriviamo, quindi, in primo luogo per aggiungere alla Tua anche la nostra soddisfazione che, crediamo, vadano insieme cumulandosi con quelle di tutti coloro che hanno a cuore il movimento delle Misericordie ed il rispetto dei valori e delle tradizioni di cui sono portatrici da otto secoli a questa parte, indipendentemente da logiche di schieramenti che, come giustamente osservi, sono sorte malauguratamente per l'arrivismo ed il personalismo dimostrato da taluni personaggi di vertice.

Infatti, non sono essi a perseguire "pervicacemente" la strada della divisione tra le associazioni, bensì sono le divisioni tra le Misericordie tutte, che oggi si approfondiscono sempre più inevitabilmente in conseguenza del loro agire personalistico, ad aver permesso, in origine, lo sviluppo di un modo eccessivamente verticistico di rappresentare il nostro movimento proprio in quei "palazzi che contano" a cui fai cenno nella Tua lettera.

Non possiamo, quindi, che condividere la Tua preoccupazione sul fatto che taluni di costoro, di fronte all'evolversi degli accadimenti in senso difforme rispetto alle proprie pretese o aspettative, siano spinti ad agire, forzando la mano nelle sedi istituzionali ed in quelle private (oppure, come Tu temi, opponendovi riserve mentali), costituendo, in ciò, una seria e pericolosa sfida rispetto agli sforzi di comunione e che tutte le nostre Misericordie stanno facendo in questo tempo in cui anche la Chiesa toscana ci spinge ad un concreto percorso di confronto e dialogo.

A tale proposito, dopo che fin dalla metà dello scorso maggio abbiamo comunicato chi saranno i delegati delle nostre Confraternite, non possiamo che auspicare che Confederazione si affretti ad esprimere il nominativo di chi, per essa, parteciperà al confronto promosso dalla CET, permettendo, in tal modo, al confratello Giovannelli di poter iniziare la meritoria opera di coinvolgimento di tutto il movimento in un nuovo dibattito che vorremmo produttivo e risolutivo.

Su una cosa, tuttavia, non possiamo concordare con la Tua analisi: se il Consiglio Regionale ha ritenuto opportuno votare all'unanimità una risoluzione che impegna la Giunta al confronto con il mondo del volontariato, ciò, a nostro avviso, non è l'inequivocabile segnale dell'inesistenza di un pericolo di snaturamento o "regionalizzazione" delle nostre attività, quanto, piuttosto, un chiaro segnale che tale pericolo sussiste e che tutti coloro che andranno a porre mano alle modifiche normative, intervenendo a qualsiasi livello, dovranno necessariamente tenerne conto.

In tale ottica, riveste maggiore importanza la presenza di una vasta pluralità di soggetti che potranno contribuire, ciascuno con la propria sensibilità, ad una migliore valorizzazione dei valori e delle tradizioni a noi tutti cari.

Con questo auspicio, fraternamente Ti salutiamo.